

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

Equità: l'inclusione dei più fragili nei Comuni delle province di Cremona e Pavia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

1. Persone con disabilità
2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici, riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza

La persona con disabilità, sia essa adulta o minore, e l'anziano rappresentano una condizione di estrema fragilità e sono esposti a rischio di marginalità sociale, rischio salute soprattutto in contesti carenti di servizi capillari e non facilmente raggiungibili, dove la fatica del vivere quotidiano è resa ancora più complicata e difficile.

La cura delle fasce deboli della popolazione è responsabilità collettiva; è necessario il pieno riconoscimento delle esigenze di tale target di utenza e del diritto degli stessi che, al pari di altri cittadini, devono essere messi nelle condizioni di poter fruire dei servizi disponibili.

Partendo da tali riflessioni il progetto, che interviene nel settore Assistenza per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di programma estratto dall'Agenda ONU 2030 *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età* (Obiettivo 3), ha l'obiettivo di favorire l'autonomia di persone con disabilità e anziani per la piena accessibilità ai servizi loro offerti.

In un contesto caratterizzato da una consistente presenza di popolazione anziana, dalla presenza di individui in condizione di disabilità, da un crescente numero di richieste di sostegno e di vicinanza,

i Comuni (principali attori dei sistemi di welfare) devono dare risposte integrate alle necessità specifiche emerse:

- Integrare i servizi sanitari garantiti con interventi volti alla socializzazione e all'integrazione sociale;
- Evitare un ricorso eccessivo al ricovero in strutture pubbliche e private mantenendo il più a lungo possibile l'utente nel proprio contesto abitativo/famigliare;
- Prevenire casi di isolamento e solitudine e per promuovere il coinvolgimento dell'individuo nella vita comunitaria;
- Presa in carico di un numero in costante crescita di utenti anziani e persone con disabilità, inclusa una più veloce efficace gestione delle pratiche;
- Informare i cittadini sui servizi offerti e facilitarne l'accesso.

I servizi proposti hanno inoltre come scopo ultimo aumentare la coesione sociale per affrontare l'isolamento e l'abbandono delle fasce più deboli della società, innanzi tutto portando la propria comunità a essere consapevole delle proprie situazioni di fragilità, ma anche tessendo una serie di relazioni di prossimità (dal vicino di casa, alla cassiera, al farmacista...) per far fronte all'emarginazione.

L'obiettivo si declina nei seguenti singoli obiettivi:

OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA ANZIANI IN CONDIZIONI DI DISAGIO:

- favorire la permanenza nelle proprie abitazioni e il recupero e mantenimento delle autonomie degli utenti assistiti;
- rilevare con maggiore tempestività i bisogni dell'anziano al domicilio;
- potenziare il servizio di trasporto sociale per le fasce deboli;
- promuovere l'accessibilità ai servizi socio assistenziali del territorio.

OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA PERSONE CON DISABILITÀ:

- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- fornire attività di assistenza più efficaci;
- migliorare i livelli di autonomia;
- promuovere l'accessibilità ai servizi socio assistenziali del territorio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job, potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. **COMUNE DI AGNADELLO - sede 162481**

Obiettivo 1: Migliorare la qualità della vita di anziani e persone con disabilità presso il proprio domicilio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Consegna pasti a domicilio	1. Raccolta iscrizioni al servizio	Il volontario consegnerà con un mezzo dell'ente i pasti presso le abitazioni degli utenti che ne hanno fatto richiesta. Nei casi concordati con l'OLP si fermerà per fornire aiuto nella preparazione della tavola e per fare compagnia all'anziano durante il pasto.
	2. Individuazione del percorso e degli orari di consegna del pasto	
	3. Prelievo dei pasti pronti presso la mensa	
	4. Consegna del pasto al domicilio e recupero dei vuoti	
2. Assistenza presso il proprio domicilio	1. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente	I volontari si relazioneranno con le figure specifiche che hanno in carico i diversi casi (Assistenti Sociali, ASA, Responsabile di settore) e collaboreranno con loro nelle attività di assistenza domiciliare integrandone le prestazioni specialistiche. I volontari saranno coinvolti in attività di compagnia e supporto agli anziani e persone con disabilità presso i loro domicili e assistenza durante le passeggiate nel paese. Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento o svolgimento di attività all'esterno dell'abitazione (spesa, visite mediche, disbrigo pratiche).
	2. Aiuto nel disbrigo delle commissioni	
3. Trasporto sociale	1. Raccolta adesioni al servizio	Il volontario sarà coinvolto come accompagnatore e, a seconda delle esigenze, anche come autista nell'accompagnamento di anziani e persone con disabilità presso i centri di riabilitazione o terapia o le strutture sanitarie; si occuperà di prestare loro assistenza durante l'accesso alle strutture sanitarie e durante il viaggio.
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento.	
	3. Accompagnamento anziani o persone con disabilità presso centri diurni, strutture ricreative, assistenziali, sanitarie	
	4. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste	

Obiettivo 2: Agevolare l'integrazione e la socializzazione di minori in condizioni di disagio, persone con disabilità, stranieri

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza in attività didattiche e ludiche di	1. Compagnia, socializzazione, attività didattiche e ricreazione nella casa dell'utente	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e realizzazione di attività didattiche e ludiche di

sostegno extrascolastico presso il domicilio	2. Coordinamento e comunicazione tra scuola e ufficio servizi sociali	sostegno extrascolastico presso il domicilio di minori in condizioni di disagio, persone con disabilità, stranieri.
2. Assistenza in attività didattiche e ludiche presso il centro estivo	1. Interventi a sostegno delle competenze e capacità del minore disabile	Il volontario supporterà i minori con disabilità durante la frequenza dei centri estivi nelle eventuali uscite nel territorio previste.
	2. Interventi volti a favorire l'integrazione del minore con il gruppo dei pari	

Obiettivo 3: Facilitare l'accesso alle informazioni e ai servizi agli utenti stranieri o ai nuclei familiari in difficoltà economica

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizio di front-office e di back-office	1. Predisposizione modulistica	Il volontario potrà occuparsi dell'ascolto dell'utenza fornendo informazioni generali in merito all'ubicazione degli uffici e dei servizi sul territorio, ed eventualmente potrà occuparsi anche dell'accompagnamento. Il volontario aiuterà il pubblico nella compilazione delle pratiche burocratiche e sarà di supporto nello svolgimento delle varie attività dell'ufficio. Potrà inoltre partecipare alla realizzazione di iniziative di assistenza per gli stranieri (supporto nelle pratiche amministrative e nell'organizzazione corsi di alfabetizzazione per stranieri, organizzazione di azioni di sostegno ai nuclei familiari in difficoltà come, ad esempio, interventi di supporto o consegna del pacco alimentare). Si occuperà inoltre della predisposizione di materiale informativo (sia cartaceo che telematico) per promuovere la conoscenza dei servizi disponibili per i nuclei familiari in difficoltà.
	2. Predisposizione materiale informativo	
	3. Attività di informazione e orientamento (allo sportello, al telefono, via email, ecc.)	
	4. Supporto agli utenti nella compilazione delle domande di accesso ai vari servizi	
	5. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (accettazione, registrazione, ecc.)	

2. COMUNE DI CASORATE PRIMO – sede 163281

Obiettivo 1: Sviluppare interventi di inclusione sociale per persone con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione servizio SADH e piccole commissioni	1. Monitoraggio servizio su indicazione dell'assistente sociale – contatto personale	Il volontario a supporto dell'assistente sociale monitora l'andamento del servizio di

	qualificato impiegato per il SADH	assistenza al domicilio con contatti periodici al personale che opera al domicilio e si occupa del disbrigo di pratiche a lui affidate e dell'attività di accompagnamento o svolgimento di piccole commissioni. Il volontario cura la reportistica documentale del servizio.
	2. Assistenza all'anziano nel disbrigo di piccole commissioni	
	3. gestione backoffice - reportistica	
2. Trasporto sociale anziani e persone con disabilità	1. Supporto al personale impegnato nel servizio trasporto.	Il volontario avrà un ruolo di accompagnatore degli utenti non autonomi nei trasporti per raggiungere centri diurni, strutture ricreative, assistenziali, sanitarie, strutture scolastiche o per trasporti sociali.
3. Partecipazione al servizio CRDD Il sorriso – collaborazione con volontari ed equipe educativa	1. supporto al personale educativo e ai volontari anche nel trasporto e durante il funzionamento del CRDD	Al volontario sarà richiesto di collaborare alle iniziative realizzate per favorire la socializzazione e il benessere delle persone con disabilità utenti del CRDD Il sorriso, all'accompagnamento nel trasporto, al disbrigo di attività di tipo organizzativo, anche con la predisposizione di materiale di comunicazione, informativo, ecc.
	2. realizzazione attività funzionali alla realizzazione del servizio (materiale informativo, piccoli acquisti, ecc.)	

Obiettivo 2: Migliorare l'accesso ai servizi sociali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione servizi di front-office e di back-office	1. Accoglienza, ascolto e rilascio informazioni all'utenza	Il volontario sarà coinvolto nelle seguenti attività d'ufficio: accoglienza e orientamento utenti, fornitura informazioni sui servizi offerti, predisposizione e distribuzione modulistica, organizzazione servizi, attività e interventi, gestione amministrativa pratiche fino alla loro archiviazione, elaborazione dati e resoconti per il Piano di Zona, ATS, Regione e Ministeri.
	2. Gestione burocratica e documentale delle pratiche	
	3. Informatizzazione delle pratiche ed elaborazione dati	
	4. Organizzazione dei servizi, anche in coordinamento con gli altri soggetti coinvolti (enti, cooperative, associazioni di volontariato sociale)	

3. COMUNE DI PAVIA - sede 165008 - Anziani

Obiettivo 1: Incrementare gli interventi assistenziali a favore degli anziani/adulti in condizione di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza presso il domicilio	1. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente	Il volontario si relazionerà con le figure specifiche che hanno in carico i diversi casi (Assistente Sociale,

	2. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze dell'utente	Responsabile di settore) e collaborerà con loro nelle attività di assistenza domiciliare integrandone le prestazioni specialistiche. In particolare, dopo aver conosciuto gli utenti assistiti, si relazionerà con loro fornendo compagnia (conversazione, lettura, attività ricreative), sia per combattere l'isolamento e il senso di solitudine, sia per dare supporto e sollievo all'assistenza dei famigliari.
2. Espletamento di piccole commissioni	1. Accompagnamento presso le strutture del territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento o svolgimento di attività all'esterno dell'abitazione (spesa, visite mediche, disbrigo pratiche, passeggiate) in modo di reintegrare l'utente nel contesto sociale prevenendone la solitudine.
	2. Aiuto nel disbrigo delle commissioni	
3. Assistenza utenti in difficoltà presso i Centri Diurni	1. Attività di animazione, compagnia e supporto	Il volontario sarà coinvolto nelle attività ricreative e di socializzazione del Centro Anziani per dare sostegno agli anziani con difficoltà motorie o relazionali. Potrà supportare l'associazione convenzionata che gestisce il centro nelle attività volte a favorire forme di collaborazione e di informazione con gli altri Centri Sociali del territorio per uno scambio di esperienze e per l'organizzazione di eventuali iniziative collettive.
	2. Ideazione di attività volte a offrire opportunità di aggregazione e socializzazione	
	3. Gestione e monitoraggio delle attività proposte	
4. Gestione pratiche d'ufficio	1. Gestione delle attività di back-office relative ai servizi erogati	Il volontario sarà coinvolto nelle attività d'ufficio connesse ai servizi erogati: accoglienza utenti, raccolta della modulistica e delle pratiche presentate dall'utente, organizzazione del calendario delle attività, ecc.
	2. Gestione delle informazioni in entrata e in uscita dei servizi erogati	

4. COMUNE DI PAVIA - sede 165008 - SFA "Il Borgo"

Obiettivo 1: Promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione Servizio Formativo per l'Autonomia SFA "Il Borgo"	1. Ideazione e attuazione di attività di animazione e compagnia presso il centro SFA volte a offrire opportunità di aggregazione e socializzazione	Il volontario, seguendo le indicazioni ricevute, supporterà i giovani con disabilità in semplici mansioni di aiuto e di assistenza, secondo il progetto individualizzato elaborato dall'equipe del servizio. Si occuperà di dare compagnia, supporto
	2. Assistenza agli utenti durante le attività del centro svolte sia	

	individualmente che in piccolo o grande gruppo	all'autonomia, e di agevolare la partecipazione ad attività di
	3. Supporto agli operatori nell'attuazione dei PEI Piani Educativi Individualizzati	aggregazione e socializzazione sul territorio. Il volontario inoltre sarà di supporto all'equipe del centro nell'ideazione di attività e laboratori.

5. COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA - sede 165386

Obiettivo 1: Facilitare l'accesso ai servizi socio sanitari del territorio ad anziani e persone con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Accoglienza e ascolto dell'utenza fragile presso l'Ufficio Servizi sociali	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio Servizi Sociali e orientamento ai servizi. 2. Ascolto e raccolta bisogni degli utenti.	Il volontario del servizio civile sarà di supporto al personale per fornire informazioni, smistare gli utenti e occuparsi della divulgazione di materiali informativi alla cittadinanza. Il volontario presterà ascolto agli utenti anziani e persone con disabilità che richiedono l'accesso ai servizi socioassistenziali e, in relazione ai bisogni espressi, potrà orientarli ai relativi servizi.
2. Gestione servizi erogati	1. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati 2. Organizzazione e pianificazione attività e interventi. 3. Collaborazione e coordinamento con la rete socio sanitaria (ASST, RSA, RSD)	Il volontario affiancherà gli operatori dell'Ufficio Servizi Sociali nelle varie attività di back office (compilazione modulistica, predisposizione istanze, gestione pratiche amministrative, ecc. Sarà di supporto nel lavoro di collaborazione con la rete socio sanitaria territoriale.

6. COMUNE DI SESTO ed UNITI - sede 214921

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto per gli anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione assistenza domiciliare anziani	1. Svolgimento per conto degli utenti piccole commissioni (es. spesa, pagamento bollette, ritiro prescrizioni dal medico, ritiro farmaci...) 2. Accompagnamento degli utenti con un buon grado di autonomia nello svolgimento di piccole commissioni	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento o svolgimento di attività all'esterno dell'abitazione (spesa, visite mediche, disbrigo pratiche, passeggiate) in modo di reintegrare l'anziano nel contesto sociale prevenendone la solitudine.
2. Trasporto sociale	1. Raccolta adesioni al servizio	

	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento	Il volontario sarà coinvolto come accompagnatore e a seconda delle esigenze anche come autista per trasporto e accompagnamento degli anziani presso centri diurni o di riabilitazione o presso centri per attività ricreative o, in occasione di visite o esami medici, presso il proprio medico o presso strutture ospedaliere o ambulatoriali. Il volontario preleverà l'utente presso la propria abitazione, lo assisterà nei momenti di attesa presso le strutture e lo riaccompagnerà a casa. Il volontario si occuperà, inoltre, di ritirare presso il centro ospedaliero le provette e la documentazione necessaria allo svolgimento dei prelievi effettuati, per gli ultrasessantacinquenni direttamente sul territorio comunale. Dopo l'effettuazione del prelievo si recherà al laboratorio indicato per la consegna del materiale biologico. Si occuperà, inoltre, del ritiro dei referti e, qualora necessario, alla consegna degli stessi al domicilio dell'utente.
	3. Accompagnamento anziani e disabili presso strutture sanitarie	
	4. Compagnia e supporto durante l'attesa	
	5. Gestione attività ritiro e trasporto provette campioni esiti per conto del servizio prelievi organizzato dal Comune per gli anziani	

Obiettivo 2: Migliorare l'esperienza scolastica dei minori con fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione servizi di assistenza ai minori in condizioni di fragilità presso le scuole	1. Assistenza scolastica (pre-post scuola, mensa)	Il volontario affiancherà il personale scolastico e/o comunale durante le attività scolastiche integrative (pre-post scuola, mensa e trasporto scolastico), garantendo ai minori più fragili e/o in condizioni di disagio/necessità un'assistenza dedicata. Affiancheranno, inoltre, il personale preposto al fine di consentire anche agli alunni con difficoltà l'utilizzo dei servizi scolastici. Durante l'orario d'ingresso e di uscita il volontario garantirà un servizio di sorveglianza davanti agli istituti scolastici, garantendo che gli alunni possano accedere alla scuola in sicurezza anche in presenza di attraversamenti. Tale servizio di sorveglianza, dedicata in particolar modo agli alunni con fragilità, consentirà agli stessi di entrare ed uscire da scuola in
	2. Accompagnamento degli alunni sugli scuolabus fornendo assistenza durante il tragitto, la salita e la discesa dal pulmino.	
	3. Servizio di Sorveglianza scolastica davanti l'ingresso delle strutture degli Istituti scolastici.	
	4. Vigilanza e sorveglianza degli alunni frequentanti le strutture degli Istituti scolastici durante l'attraversamento all'ingresso e all'uscita da scuola	

modo sicuro e tutelato, agevolando il percorso di autonomia.

7. **COMUNE DI GROPELLO CAIROLI – sede 164241**

Obiettivo 1: Migliorare la qualità della vita di anziani e persone con disabilità presso il loro domicilio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione servizio assistenza presso il domicilio dell'utente con disabilità ed anziano	1. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente 2. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze dell'utente	Il volontario supporterà le attività del Servizio Sociale nell'ambito dei progetti di presa in carico delle persone anziane, persone con disabilità e con fragilità, con attività volte a favorire la permanenza al domicilio dei soggetti fragili. Nello specifico potrà svolgere: -attività di ascolto dei bisogni -aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche e amministrative -commissioni (spesa, ritiro ricette, consegna farmaci, ecc.) -accompagnamenti presso i servizi e gli esercizi del territorio comunale o extracomunale.
2. Gestione servizio consegna pasti a domicilio del COC (Centro Operativo Comunale)	1. Organizzazione delle attività di distribuzione dei pacchi alimentari 2. Contatti con le associazioni che collaborano nella distribuzione 3. Supporto nella gestione ed erogazione relativa ai buoni pasto	Il volontario sarà attivo in collaborazione e raccordo con l'assistente sociale nell'organizzazione e gestione della raccolta e distribuzione di generi alimentari in collaborazione con la protezione civile e con le associazioni/enti del territorio. Potrà inoltre affiancare il servizio sociale nella predisposizione di interventi a supporto della cittadinanza correlati all'emergenza sanitaria. Si occuperà pertanto di orientare e affiancare i cittadini in difficoltà nell'attivazione degli interventi a supporto delle persone (ritiro farmaci, spesa a domicilio)
3. Gestione pratiche dell'Ufficio Servizi alla Persona	1. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati	Il volontario supporterà le attività dell'Ufficio Servizi alla Persona accogliendo i cittadini e orientandoli rispetto all'accesso ai servizi erogati dal comune e/o da altre agenzie del territorio. Potrà svolgere attività di segreteria a supporto dell'ufficio di servizio sociale. Potrà svolgere attività di archiviazione della documentazione e di supporto all'istruttoria delle

		istanze da parte dei cittadini, raccolta documentazione utile ai fini dell'istruttoria delle istanze di pertinenza dell'Ufficio Servizi alla Persona.
--	--	---

**8. UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DEI MALASPINA -
sede 167507**

Obiettivo 1 Migliorare la qualità della vita degli anziani a rischio di solitudine

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizio di assistenza telefonica	1. Primo ascolto telefonico	Il volontario, in affiancamento al personale comunale, si occuperà di un primo servizio di ascolto telefonico, seguito dalla cura e consolidamento dei rapporti con gli assistiti (anziani in difficoltà e le rispettive famiglie). L'attività svolta consente quindi di poter rilevare e segnalare tempestivamente le situazioni a rischio e di attivare le adeguate risposte. Il giovane in servizio sarà coinvolto nella stesura di una scheda personale per ogni utente che viene inserito nel servizio. Tale scheda viene aggiornata ogni volta che il volontario visita, telefona o incontra l'utente in modo tale da avere una panoramica completa del servizio e degli utenti più bisognosi.
	2. Rilevamento e segnalazione tempestiva delle situazioni a rischio	
	3. Attivazione di servizi adeguati alle situazioni a rischio	
	4. Stesura di scheda personale degli utenti	
2. Visite domiciliari	1. Assistenza, compagnia e ascolto anziani	Il volontario sarà di supporto in tutte le attività previste: 1. Assistenza, compagnia e ascolto anziani 2. Monitoraggio delle situazioni, rilevamento dei bisogni 3. Attivazione di interventi in risposta ai bisogni rilevati 4. Supporto nel disbrigo di piccole commissioni o pratiche burocratiche
	2. Monitoraggio delle situazioni, rilevamento dei bisogni	
	3. Attivazione di interventi in risposta ai bisogni rilevati	
	4. Supporto nel disbrigo di piccole commissioni o pratiche burocratiche	

Obiettivo 2. Migliorare la qualità della vita degli anziani a rischio di solitudine

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizio di consegna pasti o medicinali	1. Prelevamento di pasti caldi o medicinali	Il volontario potrà fornire un aiuto agli anziani dando un contributo nei servizi di consegna pasti a domicilio e consegna medicinali.
	2. Trasporto di pasti caldi o medicinali al domicilio degli utenti	
	3. Monitoraggio delle situazioni	

2. Trasporto e accompagnamento presso servizi pubblici e sanitari	1. Programmazione dei trasporti in base alle necessità dell'utenza	Il volontario si occuperà dell'accompagnamento degli anziani presso servizi pubblici e sanitari (ambulatori medici, cliniche, ospedali, laboratori analisi, ecc) e di coloro che a chiamata si trovano in stato di bisogno e necessitano di essere trasportati verso ospedali, cliniche o laboratori analisi.
	2. Prelevamento anziani presso il domicilio	
	3. Accompagnamento anziani presso servizi pubblici e sanitari	
	4. Trasporto di chi si rivolge al servizio di assistenza telefonica perché necessita di raggiungere con urgenza ospedali o cliniche	

Obiettivo 3: Favorire l'integrazione dei minori in condizioni di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione attività estive rivolte ai minori	1. Programmazione ed organizzazione delle attività	Il volontario si occuperà di un primo servizio di ascolto telefonico delle famiglie potenzialmente interessate in quanto con figli in età scolare. L'attività svolta consente quindi di poter rilevare le situazioni di richiesta di assistenza e attivare le adeguate risposte. Il giovane in servizio sarà coinvolto nella stesura di una scheda personale per ogni assistito. Tale scheda viene aggiornata dopo ogni incontro col bambino in modo tale da avere una panoramica completa del servizio.
	2. Assistenza ai minori durante lo svolgimento dei compiti	
	3. Assistenza durante le attività di gioco e intrattenimento	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO	
Lombardia	CR	COMUNE DI AGNADELLO	Assistenza	162481	Via DANTE ALIGHIERI	57	26020	1	0	
Lombardia	CR	COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA	Assistenza	165386	Piazza VITTORIO EMANUELE II	1	26027	1	0	
Lombardia	CR	COMUNE DI SESTO ED UNITI	Assistenza	214921	Via ROMA	8	26028	1	0	
Lombardia	PV	COMUNE DI CASORATE PRIMO	Assistenza	163281	Via ANSELMO DALL'ORTO	15	27022	1	0	
Lombardia	PV	COMUNE DI GROPELLO CAIROLI	Assistenza	164241	Via LIBERTA'	47	27027	1	0	
Lombardia	PV	COMUNE DI PAVIA	Assistenza	165008	Corso GIUSEPPE GARIBALDI	69	27100	2	0	
Lombardia	PV	COMUNE DI PAVIA	Assistenza	165008	Corso GIUSEPPE GARIBALDI	69	27100	1	0	
Lombardia	PV	UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DEI MALASPINA	Assistenza	167507	Via ROMA	45	27050	1	0	
									9	0

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

9 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali

In tutte le sedi sono richiesti:

Flessibilità oraria, in relazione alle esigenze del servizio,

Rispetto della privacy,

Rispetto dello Statuto Comunale e delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Disponibilità a muoversi nel territorio per esigenze di servizio.

Seguono, divisi per le diverse sedi di progetto, gli ulteriori obblighi che il volontario dovrà rispettare durante lo svolgimento del servizio:

COMUNE DI CASORATE PRIMO – sede 163281

Disponibilità a guidare l'auto comunale per le attività previste.

UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DEI MALASPINA - sede 167507

Disponibilità a guidare il mezzo dell'Ente.

In relazione alle esigenze di servizio che caratterizzano questa Unione di Comuni, al volontario sarà richiesto di effettuare il servizio tra le sedi dei due comuni di Cecima e Ponte Nizza.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre, si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di "difesa civile non armata e nonviolenta", la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una "cassetta degli attrezzi", in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

1. Modalità

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. Tecniche e metodologia

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'“imparare facendo” e, dall'altro, l'attuazione del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- Lezioni interattive: non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- Esercitazioni pratiche e simulazioni: Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- Formale (Lezione frontale): coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- Non formale: corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- Formazione a distanza (FAD): coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. Risorse tecniche impiegate:

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica “mette in situazione” l'operatore volontario nel contesto dell'Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l'esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all'operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l'attivazione anche di moduli per la conoscenza dell'Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l'operatore volontario è inserito.

La funzione del formatore è quella di condurre l'operatore volontario all'interno dell'esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d'aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l'erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l'Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing

consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.

2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL'INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL'ESCLUSIONE
CONTENUTI	Il modulo ha l'obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l'organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono essere attivati a tutela degli utenti. Argomenti previsti: • gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi; • la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali"; • le macroaree di intervento dei servizi sociali; • esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.

Modulo 3

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	DISABILITÀ E PATOLOGIE
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica. Argomenti previsti: • il pregiudizio nei confronti della disabilità; • come si curano i disturbi mentali; • il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti;

- le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale;
- come lavorano i "tecnici" della salute mentale.

Modulo 4

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON L'UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità con particolare riferimento agli anziani: Argomenti previsti: • il progetto assistenziale personalizzato; • le risposte dei servizi alla domanda di assistenza; • gli strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l'esempio del teatro sociale.

Modulo 5

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ ED EMERGENZA
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • comunicazione con l'utenza in condizioni di fragilità o disabilità; • la comunicazione in contesti interculturali per prevenire la fragilità; • la comunicazione in emergenza. • Il modulo prevede anche lo studio di casi e i roleplaying.

Modulo 6

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	MODELLI D'INTERVENTO PER GLI UTENTI DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti sulle tecniche e sulle procedure di intervento rispetto a specifici utenti dei servizi sociali e socio educativi. Gli argomenti previsti sono: • le macro aree di intervento dei servizi sociali (anziani/adulti/persone con disabilità/minori); • le macro aree di intervento dei servizi educativi (diversi target): • strumenti e metodi di intervento con esempi pratici.

Modulo 7

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • elementi di organizzazione del lavoro psicosociale; • rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi sociali; • l'equipe sociopsicopedagogica e le dinamiche del lavoro in gruppo.

Tecniche e metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il roleplaying per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il roleplaying consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il roleplaying riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il roleplaying si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:
 - favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
 - permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
 - consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
 - sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
 - mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.
3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	IL SISTEMA COMUNE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti:

- Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione.
- Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto.
- Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction).

Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 9

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PSICOLOGIA
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • sviluppo psicologico dell'individuo, dall'infanzia all'età adulta; • psicologia dello sviluppo e relazione d'aiuto. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 10

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • pedagogia generale; • pedagogia dello sviluppo e pedagogia degli adulti. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti

- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranches, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Oltre ogni barriera

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela del diritto alla salute per favorire
l'accesso ai servizi e garantire
l'autonomia e il benessere delle persone

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 0

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:

3 mesi

Ore di tutoraggio:

30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l'undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l'undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)